



Grande Est di Devero

● OC (IMPEGNATIVO)

Giro ad anello attraverso le vaste praterie d'alta quota del **Grande Est di Devero**, un altopiano di oltre 7 km² sopra i 2000 m, zona di produzione del **formaggio Bettelmatt**.

Il percorso è complessivamente impegnativo, ma è una delle gite più belle dell'Ossola: lo spettacolo saprà ricompensare delle fatiche.

Dal posteggio terminale di **Devero** si sale alla chiesetta dell'Alpe (Loc. **Ai Ponti**), si prosegue diritto e a metà della piana si prende la strada sterrata che sale a **Crampio**, piccolo agglomerato di baite in pietra sapientemente restaurate. Qui, nel periodo estivo, si trovano strutture ristorative e di alloggio e rivendite dei **prodotti caseari** prodotti all'Alpe Forno e all'Alpe Sangiatto che visiteremo nel nostro percorso. Con brevissima deviazione vale la pena di andare a vedere anche il vicino **Lago delle Streghe**.

Dietro la chiesetta di Crampio s'imbocca la trattorabile che sale molto ripida alla **dighetta del Lago di Devero** (tratto poco pedalabile, più adatto alle e-bike).

Dalla diga si continua lungo la pista costeggiando il lago a mezza costa. Si supera prima il **Rio della Valle**, quindi il **Rio della Satta** e si raggiunge un breve, ma ripidissimo tratto lastricato che sale alla **baita dello Spygher**. Da qui la pista prosegue ripida e piuttosto sconnessa, ma in breve si raggiunge l'**Alpe Canaleccio**, dove la pista prosegue a pendenza moderata e a tratti pianeggiante nella cosiddetta **Valle delle Marmotte**.

Arrivati in fondo alla valletta si vede sulla sinistra il **Lago di Pianboglio**: da qui la pista ricomincia a salire molto ripida e con alcuni stretti tornanti. La pendenza e il fondo piuttosto dissestato costringono a scendere dalla sella e spingere la bici.

Con un ultimo tratto a mezzacosta si raggiunge finalmente l'**Alpe Forno Inferiore** in uno scenario mozzafiato per l'ampiezza dei pascoli. All'Alpe, a seconda dell'orario, in estate si può assistere alla fase di preparazione del **formaggio Bettelmatt** (l'Alpe Forno è utilizzato come alpeggio di solito dal 20 di luglio ai primi di settembre).

Dall'Alpe Forno per proseguire si torna indietro di 150 m lungo la pista fino al guado sul **Torrente del Forno** e si prende il sentiero per l'Alpe della Satta: questo tratto del percorso offre uno degli scenari più belli delle montagne ossolane, con laghetti, praterie d'alta quota, torbiere, mucche al pascolo, panorami grandiosi. Il sentiero è ampio, pressoché pianeggiante, con alcuni tratti più "sassosi".

A metà della tratta si passa su una passerella di legno dove si può notare che il torrentello scompare all'interno di una frattura della roccia: si tratta di un **inghiottitoio carsico**.

Il tratto semi-pianeggiante termina poco prima dell'**Alpe della Satta** affacciandosi su un belvedere che offre una bellissima vista sul **Lago di Devero**.

Il sentiero scende ad attraversare il torrentello e quindi, senza salire alle baite dell'alpe della Satta (anche se la vista da lì merita), si segue il **sentiero H14** in direzione Alpe della Valle: il **sentiero è stretto, molto sconnesso**, a mezzacosta e piuttosto esposto, soprattutto nella prima parte. Si consiglia vivamente, in questo tratto più esposto, di portare la **bici a mano**.

Dopo un guado su un piccolo ruscello che a volte costringe a bagnarsi i piedi, il sentiero si fa più scorrevole anche se un po' strettino e con un ultimo tratto a mezzacosta si raggiunge il **ponticello sul Rio della Valle**.

Superato il ponte si prende subito a sinistra il sentiero in direzione Corte Corbernas – Alpe Sangiatto: bisogna risalire brevemente con un **portage** di circa 3-4 minuti su sentiero ripido e sconnesso (tratto non pedalabile). Poi si ritorna in sella e si prosegue lungo un sentiero molto panoramico tra i rododendri, si costeggia una bella zona di torbiera pianeggiante e infine si arriva alla vasta piana di **Corte Corbernas**.

Da qui un breve tratto in salita con qualche ostacolo che costringe a qualche breve discesa dalla sella, quindi si scende all'**Alpe Sangiatto**, anch'esso zona di produzione del formaggio Bettelmatt.

Una breve deviazione consente di ammirare anche il **Lago** più alto del **Sangiatto** nelle cui acque si rispecchiano le montagne di Devero.

Dall'Alpe Sangiatto s'imbocca la pista d'alpeggio che scende con alcuni tornanti e raggiunge **Corte d'Ardui** e quindi il **Motto di Crampio**.

Si scende ad attraversare il **Torrente Devero** e ci si dirige verso il paesino di **Crampio**. Appena prima della **Locanda Fizzi** si gira a sinistra e si prende il sentiero per il **Vallaro** che prima sale leggermente e poi scende lungo una bella valletta.

Raggiunte le ultime case del Vallaro, da cui si domina la piana di Devero conviene prendere la **pista che scende a destra** che con alcuni ampi curvoni scende fino alla località **Cantone**. A completamento del giro si può effettuare l'**anello della piana di Devero** passando da **Giavina**, **Alsone** e **Pedemonte** per raggiungere infine la chiesetta di Devero e i quindi il parcheggio.

ASPETTI TECNICI

Il percorso è complessivamente impegnativo, con alcuni tratti molto ripidi che sfiorano il 25%. Questo itinerario è consigliato a mountain bike a pedalata assistita, meglio se biammortizzate.

PUNTI DI ATTENZIONE

1. Ripida salita tra Crampiolo e la dighetta
2. Ripida salita prima di Canaleccio
3. Tratta stretta ed esposta a valle dell'Alpe della Satta
4. Guado tra Alpe della Satta e Alpe della Valle

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Ossola / Valle Devero
Luogo di partenza e arrivo:	Alpe Devero posteggio (1625 m)
Numero tappe:	1
Lunghezza:	21,6 km
Dislivello:	620 m
Ascesa totale:	700 m indicativa
Discesa totale:	700 m indicativa
Difficoltà:	OC (IMPEGNATIVO)
Durata media:	3 ore 30 minuti
Quota minima:	1620 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	2240 m.s.l.m. (sopra Alpe della Satta)
Grado di ciclabilità:	buona
Periodo consigliato:	luglio-settembre
Presenza di segnaletica dedicata:	no
Target di pubblico:	amante mtb esperto



PUNTI DI RISTORO

Devero e Crampiolo.

PUNTI PANORAMICI

Alpe la Satta e Spigher.

BIKE SERVICE

Agriturismo Alpe Crampiolo, **Noleggio**, località Crampiolo, Alpe Devero – 28861 BACENO (VB)
– Tel. +39 348 7235974 – info@agriturismoalpecrampiolo.it – www.agriturismoalpecrampiolo.it

COLONNINE DI RICARICA

Alpe Devero, Zona Parcheggio Coperto – 28861 BACENO (VB)

Agriturismo Alpe Crampiolo, località Crampiolo, Alpe Devero – 28861 BACENO (VB), Tel. +39
348 7235974, info@agriturismoalpecrampiolo.it, www.agriturismoalpecrampiolo.it

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Museo dell'Alpeggio a Devero, Architettura tradizionale a Crampiolo, Lago delle Streghe, Lago di Devero, Valle delle marmotte, Lago di Pianboglio, Alpe Forno zona di produzione formaggio Bettelmatt, praterie d'alta quota, torbiere, laghetti nivali, inghiottitoio carsico, Laghi del Sangiatto, Alpe Sangiatto zona di produzione formaggio Bettelmatt.

Nei paraggi

Salendo all'Alpe Devero si consiglia la vista di:

BACENO

Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio, monumento nazionale.

CROVEO

Antico torchio, Chiesa Parrocchiale di Croveo, Casa Museo del Cappellano, antico ponte e marmitte glaciali.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA:

I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI

NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri ciclo escursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.
9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.
10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.